PAROLA VERITÀ FEDE

# Se ho parlato male, dimostrami dov’è il male

Dio dimostra e mostra la sua verità nella storia con la sua onnipotente Parola. Con essa ha creato il cielo e la terra. Con essa governa ogni elemento della natura creata. Tutto l’universo visibile e invisibile appena ascolta la sua Parola, subito esegue il comando ricevuto. La sua verità il Signore l’ha dimostra e mostra al faraone d’Egitto con dieci potenti segni. Dinanzi alla verità del Dio di Mosè, il solo Dio vivo e vero, i Maghi d’Egitto confessarono la loro nullità e la nullità dei loro Dèi. Con il Dio di Mosè non c’è competizione: *“I maghi cercarono di fare la stessa cosa con i loro sortilegi, per far uscire le zanzare, ma non riuscirono, e c’erano zanzare sugli uomini e sulle bestie. Allora i maghi dissero al faraone: «È il dito di Dio!». Ma il cuore del faraone si ostinò e non diede ascolto, secondo quanto aveva detto il Signore” (Es 8,14-15)*. Cristo Gesù dimostra e mostrala sua verità, anche Lui con la sua Parola onnipotente. Anche la morte obbedisce alla sua volontà. Lui dice una Parola e Lazzaro esce fuori dalla tomba dopo quattro giorni dalla sua sepoltura: *“Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l’ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberàtelo e lasciàtelo andare» (Gv 11,41-44)*. Anche lo Spirito Santo dimostra e mostra la sua verità trasformando con la sua presenza in essa delle persone senza alcuna istruzione in persone dalla sapienza cui nessuno potrà mai resistere: *“Vedendo la franchezza di Pietro e di Giovanni e rendendosi conto che erano persone semplici e senza istruzione, rimanevano stupiti e li riconoscevano come quelli che erano stati con Gesù. Vedendo poi in piedi, vicino a loro, l’uomo che era stato guarito, non sapevano che cosa replicare. Li fecero uscire dal sinedrio e si misero a consultarsi fra loro dicendo: «Che cosa dobbiamo fare a questi uomini? Un segno evidente è avvenuto per opera loro; esso è diventato talmente noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme che non possiamo negarlo. Ma perché non si divulghi maggiormente tra il popolo, proibiamo loro con minacce di parlare ancora ad alcuno in quel nome». Li richiamarono e ordinarono loro di non parlare in alcun modo né di insegnare nel nome di Gesù. Ma Pietro e Giovanni replicarono: «Se sia giusto dinanzi a Dio obbedire a voi invece che a Dio, giudicatelo voi. Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,13-20)*. Ogni credente in Cristo Gesù, poiché professa la fede nel Dio il cui mistero è di unità e trinità, è chiamato a dimostrare e mostrare con la sua vita la verità del Padre, la verità del Figlio, la verità dello Spirito Santo. Dimostrare questa triplice verità è necessario perché il mondo creda nella verità del Padre, nella verità del Figlio, nella verità dello Spirito Santo. Se non la si dimostra e non la si mostra, mai nessuno abbandonerà gli idoli muti per convertirsi al Dio vivo e vero, al solo Dio Signore, Creatore, Redentore, Salvatore dell’uomo.

*Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell’anno. Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo». Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell’altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. E la giovane portinaia disse a Pietro: «Non sei anche tu uno dei discepoli di quest’uomo?». Egli rispose: «Non lo sono». Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava. Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento. Gesù gli rispose: «Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto». Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: «Così rispondi al sommo sacerdote?». Gli rispose Gesù: «Se ho parlato male, dimostrami dov’è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?». Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote. Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero: «Non sei anche tu uno dei suoi discepoli?». Egli lo negò e disse: «Non lo sono». Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l’orecchio, disse: «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?». Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò. (Gv 18,12-27).*

Siamo nella casa d Anna. Gesù viene interrogato. Lui risponde secondo le disposizioni della Legge del Signore: *“Nessuno può rendere testimonianza su se stesso”*. Una guardia ascolta la riposta e percuote Gesù. Gesù gli risponde: *“Se ho parlato male, dimostrami dov’è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?”*. È in questa non dimostrazione del male che si commettono nella storia i più gravi delitti e orrendi misfatti. Questi delitti e misfatti si possono commettere in ogni religione, anche nella purissima religione professata dai discepoli di Gesù. Basta un rescritto estorto con inganno e grande falsità, frutto di odio contro la verità e si porta su un vassoio d’argento la testa di colui che si vuole eliminare allo stesso modo che fu portata su un vassoio d’argento la testa di Giovanni il Battista ad Erodìade, perché saziasse il suo odio contro il profeta del Dio vivente. Anche oggi in verità di queste teste se ne portano molte, l’odio però mai si placa. La ragione è da trovare in una potentissima possessione diabolica della mente di quanti si nutrono senza mai saziarsi di odio, falsità, menzogna. Come l’odio di Satana mai si sazia, così mai si sazia l’odio di quanti gli appartengono. La Madre di Dio mai permetta che nella fede e nella religione del Figlio suo si commettano così orrendi e tristi delitti.

**29 Gennaio 2023**